



Un 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma per decine di migliaia di pensionati Spi, Fnp, Uilp, che si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma vera della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale

Zanolla a pagina 3

Il valore del lavoro

Celebrato a Legnano il 1° Maggio

Italo Formigoni – Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Quando dei piccoli gesti si ripetono più volte, diventano delle buone abitudini e alla luce di questa premessa, anche quest'anno lo Spi del Ticino Olona ha onorato la festa del 1° Maggio, con un'attenzione verso i più deboli.

Complice una bella giornata di sole, ci si è ritrovati a Legnano in piazza Monumento per procedere in un corteo molto partecipato, che ha attraversato le vie cittadine, fino a raggiungere piazza San Magno, dove si sono tenuti gli interventi degli oratori.

Il primo a prendere la parola è stato il segretario generale della Cgil **Jorge Torre**, il quale ha ricordato i valori alla base delle celebrazioni della festa dei lavoratori, ricordando innanzitutto

il valore del lavoro come modo per avere una vita sociale attiva, inserita nel vissuto della propria società e ha parlato poi del valore della solidarietà verso i più deboli e i bisognosi, passando dai problemi dei giovani disoccupati a quelli degli immigrati, che vengono nel nostro Paese spinti dalla necessità di sfuggire

alla miseria e alla guerra. Sono quindi intervenuti **Giuseppe Oliva** della Cisl territoriale, per ricordare l'importanza che le lotte sindacali hanno avuto nel territorio del legnanese, e il sindaco di Legnano **Gianbattista Fratus**, che ha rivolto a tutti i partecipanti al corteo il saluto dell'autorità cittadina.

Terminata la manifestazione, i pensionati dello Spi si sono recati presso la località Il Melograno dell'associazione Anfass di Abbiategrasso, dove vivono e partecipano alle attività didattiche dei ragazzi diversamente abili.

Dopo un ottimo pranzo, nel pomeriggio è stato lasciato spazio a una simpatica lotteria e quindi a un momento di festa con musica e danze, accompagnate da Donatella e Mario Tessuto e dall'animazione di DJ Antonello.

Ha presenziato all'evento anche l'assessore ai Servizi sociali del comune di Milano **Pierfrancesco Maiorino**, che ha ringraziato dirigenti e volontari de Il Melograno per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo. ■



Numero 3
Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Le regole per una buona estate

A pagina 2

Sulle donne solo propaganda

A pagina 2

L'Europa protagonista di RisorsAnziani

A pagina 4

Rinnovato l'accordo con Anci

A pagina 4

Così la pensione di cittadinanza

A pagina 5

I nuovi Anf

A pagina 5

San Vittore in festa

A pagina 7

Per non dimenticare

A pagina 8

Il paradosso della memoria

A pagina 8

Le regole per una buona estate

Segreteria Spi Cgil, Ticino Olona

Sta arrivando l'estate, la stagione più bella; le giornate si allungano, il sole tramonta a sera tarda. Alcuni dei nostri anziani, chi può permetterselo, si godono il meritato riposo al mare o in montagna. Le spiagge della nostra Italia si riempiono di nonni e bambini che giocano sulla sabbia, mentre sulle nostre montagne gli anziani cercano silenzio e tranquillità, alternando passeggiate a soste riposanti nel verde.

Ma in questa stagione una parte di popolazione soffre e deve essere aiutata: si devono cercare nuove percorsi per dare risposte concrete ai problemi del nostro tempo.

Gli anziani costituiscono un mondo complesso e a volte emarginato dalla nostra indifferenza. Molti sono ancora vispi e attivi, svolgono attività di volontariato, dedicandosi ora al trasporto di chi ha bisogno di servizi, ora alla vigilanza davanti alle scuole, ora al controllo nei parchi giochi e sono protagonisti attivi della loro vita.

Ma c'è una fetta di anziani che particolarmente in estate soffre, quando l'innalza-

mento della temperatura costituisce uno dei rischi maggiori.

Secondo le più recenti proiezioni, il 2019 sarà un anno particolarmente caldo, caratterizzato da caldo afoso e umidità elevata. La disidratazione intensa, uno dei primi motivi di ricovero, diventerà così un vero e proprio pericolo per gli anziani, per i quali, a maggior ragione, mantenere il corpo costantemente idratato, assumendo liquidi, è essenziale, affinché i processi fisiologici si svolgano correttamente.

Il fabbisogno giornaliero degli anziani in estate aumenta almeno del doppio, perciò, dovrebbero bere acqua in maggiore quantità. Una maggiore idratazione aiuta infatti a prevenire malattie come infezioni alle vie urinarie o problemi cardiaci.

Per favorire un aumento della quantità di liquidi consumati quotidianamente è consigliabile ad esempio assumere buone dosi di frutta e verdura. D'estate è bene anche mangiare più minestre, soprattutto alla sera, anche per alleviare la sensazione di spossatezza. Le minestre vanno consumate tie-

pide e non bollenti nel caso in cui le temperature siano particolarmente elevate. A volte queste persone vivono in condizioni di isolamento, che in questo periodo aumenta per il consistente esodo dalle città.

Inoltre in alcuni comuni, e specialmente nelle grandi città, molti negozi chiudo-

no per ferie e restano aperti solo alcuni grandi magazzini che a volte distano qualche chilometro da casa.

In alcuni casi anche l'unica farmacia chiude ed è quindi fondamentale attivare un servizio di assistenza da parte delle amministrazioni. Da sempre, come Spi, insieme alle associazioni che

fanno volontariato sul territorio, in modo particolare l'Auser, sosteniamo che il fenomeno della solitudine e dell'assistenza domiciliare non può essere affrontato solo d'estate, ma certamente in questo periodo devono essere più intensi gli sforzi per prevenire e per allestire una rete di diversi soggetti e servizi che aiutino le persone in difficoltà.

Lo Spi Cgil chiede ai Comuni di fare un controllo sulla popolazione oltre una certa età, valutare il livello di fragilità dell'anziano, lo stato di solitudine ed eventuali patologie sofferte negli ultimi anni per garantire assistenza domiciliare. Per intercettare così tutta una parte di popolazione che, magari per orgoglio, non ha mai fatto richiesta, pur avendone il diritto, di prestazioni o aiuti dal servizio sociale.

Qualcosa è stato fatto ma resta ancora molto da fare. Il nostro sindacato dei pensionati, lo Spi, augura a tutti una felice estate, un buon riposo, e rivolge a chi è in difficoltà un augurio particolare perché ci sia sempre un amico pronto ad aiutarlo. ■

Caldo, estate, anziani

Dove vai vecchietto solo triste e abbandonato?

Città vuota, negozi chiusi;

son tutti al mar o in montagna e tu?

Devi mangiare, dormire e ammazzare il tempo ma non sai come e cosa fare.

Letto il giornale.

Fatto un cruciverba, risolto un rebus e poi, caldo e afa incalzano e soffocano.

Un bicchiere d'acqua sarebbe un sollievo, sognando un bel calice di barbera rosso e frizzante, passati sono i tempi delle nuotate e delle sciote, dei pub e delle balere e delle notti brave.

Giovine eri ora non più!

Solo sei! Ma non pensare al passato.

È andato.

Il tuo futuro è oggi, fatto di pensione, pensieri e tanta malinconia!

Ma con tanta voglia di vivere, essere...

e credere ancora nel bel sol dell'avvenire!

Gianfranco, 78 anni

Sulle donne solo propaganda

Laura Borsani – Lega di Parabiago

Molta propaganda e poca sostanza è ciò che caratterizza la politica di questo governo, anche per quanto riguarda le problematiche delle donne. Siamo tutti più portati a commentare di più, i selfie e i tweet dei due vicepremier, che ad approfondire i problemi. Approfondire è faticoso, è vero, ma la realtà non è mai semplice, anzi è molto complessa, soprattutto quando riguarda, come nel caso delle politiche femminili, atteggiamenti culturali e vissuti profondi.

Prendiamo, ad esempio, quello che è stato pomposamente chiamato *Codice rosso*: va innanzi tutto detto che non si tratta di un intervento legislativo vero e proprio, bensì della riforma di alcuni articoli del codice di procedura penale che non possono neppure essere considerati un pannicello caldo. Qualcosa è sempre meglio di niente, ma sotto-

lineo la totale inconsistenza nel merito e nella forma di chi – ancora una volta – preferisce la propaganda alla soluzione.

Non è questo il modo di affrontare un problema così

ha assunto così importanti proporzioni ed è più marcato nei Paesi in cui le pari opportunità continuano ad essere la Cenerentola dei governi. Affrontare seriamente il tema significa

tutto quanto possa contribuire ad un vero e proprio cambio di sguardo. In una parola, tutto il contrario degli slogan!

Ugualmente propagandistiche sono le parole di Salvini sulla castrazione chimica, prontamente raccolte dalla Lega, il partito che più si sta caratterizzando per le politiche contro le donne, ma che riesce sempre a parlare alla pancia delle persone.

Infatti la violenza sessuale non viene esercitata esclusivamente per un fattore legato alla libido, ma la componente psicologica è ugualmente importante. Ciò che porta un aggressore ad offendere con un reato così odioso è, secondo gli esperti, un mix di fattori che coinvolgono la sua condizione mentale, le sue esperienze e il suo vissuto, incluse (ricordiamocelo sempre) anche le sollecitazioni ambientali e mediatiche.

Non è sbattendo il mostro in prima pagina o chiedendo la castrazione chimica che si risolverà un problema così complesso e pandemico.

Chiudo con le parole dell'avvocata Lucia Annibaldi, una donna che porta sul proprio corpo i segni della violenza: "La violenza maschile sulle donne non ha né deve avere colore politico. Così come l'indignazione, che solitamente accompagna questi episodi, non dovrebbe mai assumere i contorni di una convenienza elettorale, perché non esistono vittime di serie A e di serie B. La violenza maschile sulle donne è un fenomeno strutturale e trasversale, che fonda le sue radici in una profonda e persistente disparità di potere tra uomini e donne e in un'organizzazione patriarcale della società che ancora oggi permea le pratiche e la vita quotidiana di milioni di uomini e di donne in Italia". ■



grande. Dall'inizio dell'anno una donna ogni 72 ore ha perso la vita per mano di uomini violenti! Le associazioni, gli operatori del settore lo vanno dicendo da anni: il problema è culturale e proprio per questo

anche dare piena attuazione alla Convenzione di Istanbul, sostenere, anche economicamente, politiche di genere ed operatori che lavorano sul territorio, concorrere alla diffusione di una cultura di genere e di

Ci daranno retta? Noi insisteremo, perseverare è necessario

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

In rappresentanza di sedici milioni di pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono andati a Roma il 1° giugno a manifestare

Tra la pubblicazione dei risultati delle elezioni europee e l'uscita di questo numero di *Spi Insieme* vi è stata, infatti, la manifestazione nazionale unitaria a Roma dei sindacati pensionati. La parola d'ordine alla base della manifestazione è stata **Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi.**

Cinque sono i punti per i quali abbiamo manifestato, li voglio ricordare perché non dobbiamo perderli di vista e dovranno rimanere al centro della nostra azione anche nei prossimi mesi: **1.** rivendichiamo una **effettiva tutela delle pensioni**, dobbiamo far cambiare la politica dei governi che ogni volta invece di combattere gli evasori guardano verso i pensionati come fossero un bancomat, gli anziani non sono il pozzo di san Patrizio e le pensioni che percepiscono le hanno guadagnate con anni di sacrifici e di lavoro; **2.** chiediamo che finalmen-

te vi sia una **legge sulla non autosufficienza** oramai diventata una emergenza nazionale, una legge che dia risposta al crescente numero di persone interessate e alle tantissime famiglie in difficoltà;

3. chiediamo che sia garantito in tutto il paese il **diritto di curarsi**. Bisogna poi intervenire sulle lunghe liste di attesa. La nostra società sta invecchiando e sono necessarie risposte concrete e non possiamo accettare che vi siano persone che rinunciano alle cure. Il servizio sanitario va adeguatamente finanziato a partire dal territorio investendo nelle cure intermedie e nella domiciliarità;

4. chiediamo che le persone anziane siano considerate una risorsa come da tempo noi affermiamo nelle nostre manifestazioni e convegni anche in Lombardia è perciò necessario che ci si impegni nell'assicurare a tutti un **invecchiamento sereno e in salute**; **5.** crediamo sia ora che si intervenga concretamente per **ridurre il carico fiscale** che pesa sui pensio-



nati italiani, i **più penalizzati d'Europa**. È ora che si faccia una concreta lotta alla evasione fiscale, sono troppi i miliardi di euro evasi nel nostro paese ed è grave che da questo lato nessun governo pare interessato ad intervenire.

A queste nostre rivendicazioni, per ora il governo, ha risposto bloccando le rivalutazioni dal 1° gennaio a tutte le pensioni superiori ai 1.539 euro lordi. Sono ben cinque milioni e mezzo i pensionati che si sono visti riprendere i soldi delle rivalutazioni previste dalla legge e dagli accordi sottoscritti che recuperavano in parte l'inflazione del 2018. Così l'aumento di gennaio,

febbraio e marzo 2019 se li sono ripigliati e, mentre ci tagliavano, ci prendevano in giro definendoci *avarì*. Il danno fatto a questi pensionati sarà irreparabile e prolungherà i suoi effetti economici per tutta la loro vita.

Nei primi tre mesi del 2019 sono cento i milioni che dapprima ci sono stati erogati e che poi ci sono stati sfilati dalle tasche, a fine anno saranno 415 milioni. Mentre, a detta del dipartimento previdenza dello Spi nazionale in totale nel triennio saranno tre miliardi e 600 milioni soldi che saranno sottratti alla capacità di spesa delle famiglie anziane italiane e che non

saranno mai più restituiti. Anche la pensione di cittadinanza è stata un bluff. Gli anziani poveri che riusciranno a ottenerla saranno pochi, forse neppure il 3 per cento ma risibile sarà il vantaggio economico che risulta essere irrisorio. Infine con la quota cento che, oltre a essere temporanea, non avvantaggia i lavoratori veramente in difficoltà ma ne favorisce solo una parte. La chiamano riforma, ma è il suo contrario: un intervento temporaneo che introduce enormi disparità di trattamento tra lavoratori che hanno condiviso in tutto e per tutto la stessa esperienza lavorativa... Per poi svanire nel nulla, tornando nel mondo dal quale era venuto: quello delle promesse elettorali insostenibili. A fronte di queste considerazioni e a seguito della nostra mobilitazione ci chiediamo: i risultati elettorali che conseguenze avranno sulle nostre rivendicazioni? È una domanda alla quale il governo dovrà rispondere, per questo il nostro slogan è e rimane: **caro governo dacci retta.** ■

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Con l'81,88 per cento dei voti favorevoli lo scorso 5 aprile è stata eletta la nuova segreteria Spi Lombardia. Insieme a **Valerio Zanolla**, segretario generale, e a **Merida Madeo**, riconfermata, nel gruppo dirigente ci sono Marinella Magnoni, Mauro Paris, Sergio Pomari e Federica Trapletti.

Per **Marinella Magnoni**, iscritta alla Cgil dal 1993 e allora delegata della scuola, si tratta di un *ritorno* allo Spi: entrata nel 2013 in segreteria a Varese ne è stata il segretario generale dal 2014 al 2016 quando è stata eletta nella segreteria Cgil Lombardia. Diverso il percorso di **Mauro Paris** che, iscritto alla Filcams, approda nel 1992 all'Inca di Bergamo. Nel giugno del 2010 diventa coordinatore dell'Inca Lombardia mentre dal 2011

è anche membro del cda di Sintel, la società di servizi informatici della Cgil lombarda. Già segretario generale dello Spi di Lecco, poi di Lodi e di Como **Sergio Pomari** ha mosso i suoi primi passi sindacali in Fiom negli anni '70. Ha ricoperto anche la carica di segretario generale dei tessili e Flai pri-

ma di approdare allo Spi di Lecco nel 2006. Da Brescia arriva **Federica Trapletti** che si è iscritta alla Fiom nel 1998 diventando poi funzionaria nel 2004 e segretaria nel 2011 vivendo la difficile fase della divisione sindacale e degli accordi separati. Nel 2017 entra nella segreteria confederale di Brescia. ■



Da sinistra: Valerio Zanolla, Stefano Landini, Sergio Pomari, Merida Madeo, Marinella Magnoni, Federica Trapletti, Ivan Pedretti e Mauro Paris



Lo Spi per la legalità

Dal 2 al 4 maggio scorso lo Spi nazionale ha organizzato a Palermo una serie di incontri dedicati al tema *Dalla parte giusta. Memorie, parole e azioni per la legalità*. All'iniziativa ha partecipato anche una folta delegazione degli Spi comprensoriali della Lombardia. Nella foto un momento dell'incontro *Il sindacato dove serve*, cui hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, i segretari generali dello Spi, **Ivan Pedretti**, della Cgil, **Maurizio Landini**, e dello Spi Sicilia **Maurizio Calà**. Le iniziative si sono concluse con una visita commemorativa a Portella della Ginestra e al cimitero di Piana degli Albanesi. ■

L'Europa protagonista di RisorsAnziani

Alessandra Del Barba – Spi Brescia

L'Europa del futuro protagonista della quinta edizione di *Festival RisorsAnziani 2019*, che si è tenuto a Brescia, promosso dallo Spi del territorio e dallo Spi Lombardia, tra il 20 e il 22 maggio.

Di Europa si è parlato da più punti di vista: sindacale, storico e culturale. Con l'inaugurazione di lunedì 20, al Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con il saluto del sindaco Emilio Del Bono e della segretaria generale della Camera del Lavoro di Brescia Silvia Spera. Il Festival è stato poi presentato dai segretari generali di Spi Lombardia e Spi Brescia, Valerio Zanolla e Pierluigi Cetti. Sono seguiti gli interventi di Lorena Pasquini, responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia, che ha proposto una riflessione sull'Europa in chiave storica, con particolare attenzione ai diversi approcci tra le generazioni al tema, e di Stefano Landini, segretario Spi nazionale, che si è concentrato sul ruolo che lo Spi può avere nel rivendicare, a tutti i livelli di governo, politiche sociali adeguate ai mutati bisogni della società. Si è proseguito martedì 22 nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia. *Europa sociale e previdenziale* è stato il tema del dibattito moderato da Federica Trapletti, segreteria Spi Lombardia, e introdotto da Cetti che ha parlato della dimensione sociale dell'integrazione europea. Matteo



Il convegno con Mieli

Jessoula, dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato la ricerca sui sistemi previdenziali dei vari paesi e il dibattito è stato poi arricchito dagli interventi di Franco Rampi, Civ Inps nazionale, e Roberto Ghiselli, segreteria Cgil nazionale. È emerso il quadro di un paese che ha subito profondi cambiamenti in ambito previdenziale divenendo lo Stato in cui l'età per la pensione di vecchiaia è più alta e in cui, tra i problemi, spicca quello di una disuguaglianza sensibilmente elevata, con un rischio alto di povertà anche tra gli ultra 65enni. Ne consegue che, per avere un welfare effettivamente tutelante, ci si dovrà dotare di strumenti atti a fare fronte ai cambiamenti sociali, demografici e del mercato del lavoro intervenuti in questi anni, come lo Spi continua a chiedere.

giornalista e storico Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Valerio Zanolla, che ha toccato i punti più complessi sui cui si deve concentrare l'azione dello Spi, e di Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, che ha rilevato alcune delle problematiche connesse al mondo del lavoro, è intervenuto Mieli. Un contributo il suo che ha posto l'accento sulle sfide che attendono le giovani generazioni, sui vincoli legati all'integrazione europea,

sessore alla cultura Laura Castelletti. Molti gli spunti di riflessione: tutti gli interventi verranno pubblicati integralmente nel numero dedicato di *Nuovi argomenti*, disponibile anche on line.

Ci sono stati, poi, momenti, molto partecipati e apprezzati, dedicati alla visita della città per scoprirne i tesori culturali e artistici, accompagnati da Bresciastory. La conoscenza di un luogo non può prescindere dalla sua storia. Nel caso di Brescia parlare di passato significa necessariamente affrontare il ricordo del 28 maggio 1974, data delle strage di piazza della Loggia: nel pomeriggio di martedì si è svolto un sentito momento commemorativo in collaborazione con Casa della Memoria, con l'intervento di Manlio Milani.

Tra gli obiettivi di RisorsAnziani, quello dell'incontro tra generazioni. Oltre all'intervento di Azra Hasani, Studenti per Udu, durante il convegno di martedì, importante è stata la collaborazione con Bazzini Consort. Questi giovani musicisti – sia allievi che diplomati di conservatorio – ci hanno accompagnato sin dall'inaugurazione. A loro è stato affidato uno degli eventi principali del Festival: il concerto sinfonico *Un nuovo mondo in piazza* nella serata di martedì 21 nella Chiesa di San Giuseppe. Un momento molto gradito che ha riscosso un notevole successo. ■



Mercoledì 22, alla sala San Barnaba, il convegno *Europa tra passato e futuro* ha rappresentato il momento più partecipato del Festival: una discussione sul domani, sulla percezione di Europa tra le generazioni, moderata da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia con la partecipazione del noto

sulle opportunità di un processo le cui radici storiche sono profonde. Le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil nazionale. Presente il Comune in tutte le giornate, oltre che col sindaco, con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli e il vicesindaco e as-

Rinnovato l'accordo con l'Anci

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 4 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Anci Lombardia, Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei pensionati Spi-Fnp-Uilp. Con questa intesa si da continuità agli impegni sottoscritti nel 2016. Si riconferma l'importanza di mantenere un sistema di relazioni sindacali diffuso, che consenta ai territori un intervento atto ad affrontare il sistema dei servizi associati degli enti. Il nuovo protocollo introduce alcuni elementi di novità, che renderanno la già importante negoziazione, sviluppata dalle varie leghe con competenza, ancora più interessante.

In tema di autonomia regionale differenziata, l'intesa sottolinea l'importanza di mantenere un confronto sul complessivo riordino e governo del territorio. Per quanto ci riguarda, avverto la necessità di definire un nostro punto di vista che possa trasformarsi in proposta condivisa. Un'altra importante sfida riguarda il confronto sui temi ambientali e lo sviluppo sostenibile, nonché la qualità del lavoro, la sostenibilità sociale che le organizzazioni internazionali degli stati, in particolare l'Onu con l'approvazione di agenda 2030, si danno come obiettivo.

Si condivide la necessità di coniugare la cultura dell'attenzione all'ambiente e alla tutela del territorio e delle sue risorse (aria, acqua e suolo) con quella della prevenzione, della salute e del lavoro di qualità. A questo scopo, le parti sono impegnate a seguire l'attuazione in Lombardia dell'agenda urbana 2030, attraverso momenti comuni di approfondimento e di confronto, con lo scopo di giungere a indirizzi condivisi. Si è concordato di affrontare tale tema in un accordo specifico. Viene ribadita la centralità dei Piani di Zona, ed il concorso delle orga-

nizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, alla partecipazione ai tavoli della programmazione territoriale dei servizi strettamente intrecciata con l'attuazione della riforma socio sanitaria regionale. Particolare attenzione va posta al problema dell'invecchiamento della popolazione e a ciò che determina: disabilità, non autosufficienza e quindi crescente bisogno d'assistenza e di copertura dei costi. Uno dei problemi maggiori delle famiglie lombarde è infatti la non autosufficienza delle propri famigliari, è necessario un ripensamento in materia di

cura, assistenza, trasporti, domiciliarità. Si è condivisa la necessità di aumentare il Fondo sanitario regionale per far fronte al continuo aumento delle rette Rsa. Le parti condividono la necessità di sperimentare un fondo regionale per la non autosufficienza allo scopo di garantire il diritto alla cura e all'assistenza, tale fondo dovrà avere carattere universale e essere finanziato in maniera universalistica. Trovano inoltre rilevanza i punti che riguardano le politiche della casa, l'integrazione e l'accoglienza, l'attenzione agli appalti e il lavoro regolare. ■

Così la pensione di cittadinanza

Marinella Magnoni – Segreteria Spi Lombardia

Il 27 marzo scorso, con la conversione in legge del decreto 4/2019, è stato approvato definitivamente il reddito di cittadinanza e, con esso, la pensione di cittadinanza. Nel passaggio dal decreto alla legge non si aggiunge granché rispetto a quanto già definito in precedenza. Due sono le modifiche più rilevanti.

Una riguarda le famiglie con disabili gravi. Infatti i nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente possono fruire della pensione di cittadinanza anche se tale persona non ha ancora 67 anni. Ciò vale solo nel caso che il disabile sia il solo componente ad avere meno di 67 anni in quella famiglia. Altrimenti la richiesta che può essere fatta è di Reddito di Cittadinanza.

L'altra modifica riguarda l'eliminazione di ogni vin-

colo riguardante il prelievo, in contanti, della pensione di cittadinanza. L'importo spettante ogni mese a titolo di integrazione al reddito potrà, quindi, essere speso interamente in contanti.

Si è voluto, in questo modo, venire incontro a tutta una categoria di persone che, vista l'età, hanno poca dimestichezza con i pagamenti elettronici.

Per il resto, rimangono d'attualità tutte le valutazioni che, come sindacato, abbiamo già espresso. Si tratta, infatti, di una misura che, nonostante il nome, con la pensione c'entra poco o niente. È semplicemente una misura di contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale delle persone anziane che, tra l'altro, interesserà un numero ridotto di anziani in povertà. Riguarda i cittadini over 67 anni (con l'eccezione ricor-

data prima relativa ai disabili) che si trovano in difficoltà economiche perché vivono sotto la soglia di povertà, fissata a € 9860 annui. Il beneficio è riconosciuto al nucleo familiare, composto da una o più persone, e prevede due elementi:

- un'integrazione al reddito di 7.650 euro, valore moltiplicato per una scala di equivalenza rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare;
- un'integrazione di 1.800 euro per quei nuclei che risiedono in abitazioni in affitto oppure gravati da un mutuo. Il beneficio annuo non può essere superiore a 9.360 euro, per le persone totalmente prive di reddito, e non può essere inferiore a 480 euro, valore, quest'ultimo, che corrisponde all'importo accreditato sulla carta acquisti.

Questa nuova misura si ag-

giunge agli altri sostegni che già esistevano nel nostro ordinamento previdenziale:

- **pensione integrata al trattamento minimo** da 7.743 euro a 8.443 euro a 67 anni;
- **assegno sociale** di 6.120 euro a 67 anni e di 8.442 euro a 70 anni;
- **assegno sociale sostitutivo** per gli invalidi civili di 5.954 euro con 67 anni di età e di 8.442 euro con invalidità al 100 per cento.

A noi (e ai nostri volontari) viene richiesta, quindi, una ancora maggiore attenzione nel dare informazioni e consigli rispetto le misure a cui accedere. Anche per la pensione di cittadinanza, come per il reddito di cittadinanza, vi è il rischio concreto, già supportato dai dati delle domande presentate e degli importi effettivamente erogati, che si tratti, alla fine, di misure che rispondono solo in minima parte alle

problematiche relative alla povertà. Soprattutto perché la povertà, o meglio, le povertà sono nel nostro Paese, come ovunque, questioni complesse, determinate dall'assommarsi di più fattori. Fattori sociali, culturale e psicologici, non solo economici, che richiedono un approccio globale alle persone e alle famiglie. E richiedono anche un'efficiente rete di servizi sociali sul territorio. L'aver scelto di concentrare, con il reddito di cittadinanza, quasi tutta l'attenzione sul lavoro, che è solo una (seppur fondamentale) dimensione della povertà porta anche a una marginalizzazione dei servizi sociali comunali, che però sono gli unici ad avere le competenze necessarie per comprendere i molteplici volti della povertà. Soprattutto quando si tratta di minori, anziani, persone fragili. ■

I nuovi assegni al nucleo familiare

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono annualmente rivalutate secondo le rilevazioni dell'Istat, in base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a 1,1 per cento. Pertanto **i livelli reddituali per il periodo luglio 2018 - giugno 2019 sono incrementati di tale percentuale**. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di giugno 2019 e fino alla verifica

dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2019 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2019 relativi ai redditi 2018. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2019 con riferimento al reddito 2017.

Hanno diritto agli Anf i

pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2018 o anni precedenti (per variazione reddito) e **i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100%** (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.640,88 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Il diritto agli Anf è riconosciuto dal 5 giugno 2016 (entrata in vigore della legge 76/2016) anche **alle unioni civili**, tra persone dello stesso sesso, registrate nell'archivio dello stato civile, nonché alle coppie **conviventi di fatto** che abbiano stipulato il contratto di convivenza

qualora dal suo contenuto emerga con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita in comune. **Per beneficiare del diritto** o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale, tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano **presenti entrambi i coniugi senza figli**. Nei casi di diversa

composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.spicgil-lombardia.it** o presso le nostre sedi o quelle del patronato Inca.

N.B. A partire da aprile 2019 le domande di Anf, per i lavoratori dipendenti del settore privato, devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Inps, e non più direttamente in forma cartacea al datore di lavoro. Per informazioni e presentazione delle domande rivolgetevi alle sedi Spi e Inca. ■

Nuclei familiari senza figli (Tab. 21/A) (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare lordo anno 2018 per periodo dal 1 luglio 2019

| Reddito familiare annuo (Euro) | | Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare | | | | | | |
|--------------------------------|-----------|--|-------|--------|--------|--------|--------|-----------|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 e oltre |
| fino a | 25.469,94 | 51,13 | 90,89 | 130,67 | 170,43 | 210,20 | 249,96 | |
| 25.469,95 - | 28.940,00 | 39,77 | 79,53 | 113,62 | 159,07 | 204,51 | 238,60 | |
| 28.940,01 - | 32.413,45 | 28,40 | 62,49 | 96,58 | 142,02 | 198,84 | 227,24 | |
| 32.413,46 - | 35.885,55 | 11,36 | 45,45 | 79,53 | 124,98 | 187,47 | 215,88 | |
| 35.885,56 - | 39.358,35 | - | 28,40 | 62,49 | 113,62 | 181,80 | 204,51 | |
| 39.358,36 - | 42.830,43 | - | 11,36 | 45,45 | 96,58 | 170,43 | 193,16 | |
| 42.830,44 - | 46.302,58 | - | - | 28,40 | 68,17 | 153,38 | 176,11 | |
| 46.302,59 - | 49.775,33 | - | - | 11,36 | 39,77 | 136,35 | 159,07 | |
| 49.775,34 - | 53.246,08 | - | - | - | 11,36 | 119,31 | 147,71 | |
| 53.246,09 - | 56.719,57 | - | - | - | - | 56,82 | 130,67 | |
| 56.719,58 - | 60.191,65 | - | - | - | - | - | 56,82 | |

C'è spazio per tutti, cosa aspettate?

Il 25° dei Giochi di LiberEtà in crociera

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quando leggerete quest'articolo mancheranno meno di novanta giorni alla partenza e poi la nave scioglierà gli ormeggi dirigendosi in mare aperto alla volta di Barcellona e Marsiglia. Forse sa-

ai nostri iscritti. Chi si iscrive al sindacato lo fa perché chiede di essere tutelato e chiede di beneficiare di servizi fiscali e previdenziali a lui utili. La crociera invece è un di più, è uno dei valo-

a Roma con i nostri figli e i nostri nipoti a manifestare per una politica economica utile ai lavoratori e i pensionati. Poi il 2 marzo a Milano nella manifestazione antirazzista a sostegno dell'ap-

questo giornale che arriva nelle case di tutti gli iscritti allo Spi Lombardia. Faremo tante altre cose prima del 17 ottobre quando la nave salperà dal porto di Savona, le faremo come sempre con entusiasmo e applicazione, sarà poi giusto ritagliarci uno spazio per rilassarci, la crociera sarà anche questo, oltre a un involucro che conterrà le tradizionali finali dei Giochi di LiberEtà, quest'anno come detto giunte alla venticinquesima edizione. Sarà una crociera d'argento aperta ai nostri attivisti e ai nostri iscritti. Si tratta di una manifestazione che nel tempo è cresciuta e si è modificata, conservando sempre lo spirito iniziale di inclusione e coinvolgimento. Negli anni si è arricchita di collaborazioni, idee, aiuti concreti: tutto frutto di un serio e appassionato lavoro degli Spi territoriali, i primi a credere in questa avventura e nell'importanza di collaborare con le leghe Spi, l'Auser, le associazioni operanti nel settore della disabilità o ancora le pubbliche amministrazioni.

I Giochi negli anni si sono svolti sulle montagne, – Bor-

mio, l'Aprica, Boario, – poi il mare con Grado e Cattolica. Siamo passati attraverso Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, quest'anno puntiamo lontano Liguria, la Catalogna e la regione della Costa Azzurra. Quindi una esperienza nuova, una scommessa sulla quale abbiamo voluto puntare e che speriamo di vincere insieme a tutte le persone che saranno con noi in questo viaggio. Il programma che potete trovare nelle sedi dello Spi in tutta la regione, sinteticamente è questo: si salperà il 17 ottobre da Savona, alla volta di Barcellona e Marsiglia. Nel giorno di navigazione, la nave sarà il palcoscenico di alcune delle nostre gare storiche come il ballo, la briscola, la scala 40 e il burraco. Non mancheranno le occasioni per divertirsi insieme con gli splendidi spettacoli serali e di scoprire le città in cui approderemo grazie alle numerose escursioni proposte. Infine torneremo a Savona il 21 ottobre. Torneremo coi piedi per terra e la testa già pronta per immaginare la prossima edizione! ■



Barcellona



Marsiglia

ranno rimaste ancora delle cabine vuote a disposizione dei ritardatari o forse no, in tal caso non verremo meno alla nostra tradizione di fare di tutto per accontentare i consueti ritardatari. Si va per mare, in crociera, si va a festeggiare i venticinque anni dei Giochi e si va per provare nuove ebbrezze. Molti di noi non si sono mai imbarcati in navi così grandi, altri lo hanno già fatto e smaniano di poterlo fare ancora. Lo Spi Cgil Lombardia propone questa vacanza a prezzi abbordabili allo scopo di dare tale opportunità

ri aggiunti che lo Spi Cgil Lombardia propone ai propri iscritti, come i Giochi di LiberEtà che svolgiamo nei territori della nostra regione che coinvolgono migliaia di pensionati, centinaia di ragazzi delle associazioni e anche molte persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ci pensate? Lo Spi Cgil non solo ogni giorno apre le proprie sedi in tutta la regione per dare servizi efficaci ai pensionati, non solo manifesta nelle piazze a sostegno delle nostre proposte. Quest'anno siamo stati il 9 di Febbraio

pello *Prima le persone* contro la politica della paura e della discriminazione. Poi il 30 marzo a Verona con lo slogan *Famiglia è là dove c'è amore* assieme ai movimenti delle donne a protestare contro il congresso mondiale della famiglia che, con le sue proposte, vuole annullare i risultati ottenuti dai movimenti delle donne degli anni 60 e '70. Ma non ci siamo fermati, il 1° giugno di nuovo a Roma in una grande manifestazione nazionale di tutti i pensionati a sostegno delle nostre richieste più volte riferite su

La storia infinita del modello Riace

Inizia l'11 giugno (mentre Spi Insieme sta arrivando nelle vostre case) il processo a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. Nel numero scorso vi abbiamo raccontato della visita della delegazione dello Spi Lombardia nella piana della locride e dell'incontro con Lucano, ci sembra dunque giusto continuare a seguire la vicenda. Riepilogando: il 2 ottobre 2018 Lucano finisce ai domiciliari accusato di irregolarità nella gestione del modello Riace e negli appalti per la differenziata. Il 16 ottobre il tribunale del riesame di Reggio Calabria revoca i domiciliari per disporre il divieto di dimora a Riace e il sindaco sospeso si trasferisce nella vicina Caulonia, dove anche noi lo abbiamo incon-

trato. Il 28 febbraio scorso la Suprema corte (la Corte di cassazione, ndr), pur rinviando a giudizio di fronte ai giudici di Reggio Lucano, smonta alcuni dei principali capi d'accusa. Per quanto riguarda gli illeciti nell'affidamento della differenziata a due cooperative sociali del paese afferma che la Legge consente "l'affidamento diretto di appalti" in favore delle cooperative sociali "finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" a condizione che gli importi del servizio siano "inferiori alla soglia comunitaria". A sostegno vi sono anche le delibere adottate collegialmente e con i pareri positivi dei responsabili del servizio interessato. Rispetto invece alla seconda impu-

tazione, cioè l'aver organizzato matrimoni di comodo tra riacesi e stranieri in cerca di documenti validi, per la Cassazione questo è stato fatto solo in un caso e per aiutare la propria compagna, quindi non era pratica comune. Nonostante queste valutazioni i magistrati del Riesame e la giudice di Locri Amelia Monteleone, dopo sette ore di camera di consiglio hanno deciso di rinviare a giudizio Lucano e altri ventisei collaboratori. Così dall'11 giugno avrà inizio il processo.

Nel frattempo il Tar ha annullato il provvedimento del Viminale che aveva escluso Riace dal sistema di protezione per i rifugiati. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del

Comune, presentato dai legali Lorenzo Trucco e Daniela Consoli e Nazzarena Zorzella, con il sostegno dell'associazione *ItaliaStadidiritto*, ordinando l'immediata revoca del provvedimento. Alla base della decisione, un insuperabile errore procedurale.

Il ministero – spiega il Tar – non ha né segnalato per tempo, né in modo chiaro, criticità e problemi poi serviti per motivare la revoca dei contributi, né ha dato all'amministrazione la possibilità o margine di tempo per sanarli. Anzi, scrivono i giudici amministrativi, la nota con cui, a detta del ministero, sarebbe stato comunicato a Riace l'avvio della procedura di infrazione "violerebbe le regole

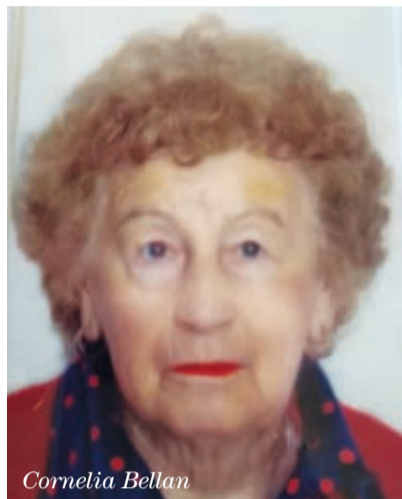
che presidiano la trasparenza e la partecipazione degli interessati".

Le elezioni amministrative, tenutesi in concomitanza con quelle europee, hanno decretato una sonora sconfitta per Mimmo Lucano. Non solo la sua lista non esprimerà il primo cittadino, ma lui stesso non entrerà in consiglio comunale. La lista in cui si era candidato, *Il cielo sopra Riace*, guidata dall'ex assessore ai Lavori pubblici Maria Spanò, infatti, è giunta terza, e avrà un seggio, con il 29,01 per cento di consensi e 320 voti, uno in meno rispetto alla seconda guidata dall'ex vice sindaco Maurizio Cimino. Alle Europee, a Riace la Lega è stato il primo partito, con il 30,75 per cento. ■

Il nostro saluto a Cornelia e Francesco

Lega Spi-Cgil Abbiategrosso

Grazie Cornelia



Cornelia Bellan

Nata a Porto Tolle (Rovigo) nel 1930, sei stata una donna sempre instancabile e hai dimostrato di essere molto forte e attiva collaboratrice del sindacato dei pensionati della Cgil. Ricordiamo la tua concreta operosità nella vita associativa del sindacato e la tua forte passione verso la società, nonché il servizio alla comunità lontano dalle parole urlate e dalle azioni eclatanti, una vita fatta di lavoro umile e continuo. Grande organizzatrice del tempo libero dei pensionati, in collaborazione con Etlisind hai organizzato tanti soggiorni e gite, portando in giro per l'Italia centinaia di pensionati. Fondatrice e animatrice del balletto "Gioia di vivere", hai sempre portato nelle Case di Riposo un poco di

sollievo. Il tuo impegno profuso in anni al servizio dell'organizzazione, ci hai insegnato che la nostra attività deve essere prima di tutto capacità di dialogo e di ascolto, di rispetto verso le persone. Grazie Cornelia per tutto quello che hai fatto per il nostro sindacato e per la comunità! Ti ricorderemo sempre con grande affetto, sei stata una di quelle rare persone che spendono tutto il loro tempo libero al servizio del prossimo, senza mai chiedere nulla in cambio.

Addio Francesco

Per tutti gli amici e i compagni dello Spi di Abbiategrosso, di cui è stato segretario di Lega, era "il Cècch", l'amico impareggiabile con



Francesco Carughi

cui ti ritrovavi ogni mattina nella sede di via Novara a discutere di politica, sindacato e dell'ultima prodezza della Juventus, la sua squadra del cuore. Perché Francesco Carughi era così, un sindacalista che amava affrontare i problemi della categoria (prima in fabbrica e poi nel sindacato dei pensionati, mettendo sempre in primo piano valori di libertà e uguaglianza, sull'esempio del padre Pietro, catturato nella retata dei fascisti del marzo 1944 alla trafiliera Castoldi di Abbiategrosso, e deportato nel lager di Gusen, in Germania, dove morì), con decisione e chiarezza, con lo stesso spirito con cui per anni aveva arbitrato le partite delle categorie giovanili superiori, fino a far parte della terna arbitrale di serie C come guardalinee. Con lo stesso piglio da lottatore, Francesco Carughi ha affrontato la malattia che aveva iniziato a tormentarlo negli ultimi mesi e che si è rivelata purtroppo fatale. Combattuta con coraggio, non gli ha lasciato scampo. Francesco si è spento all'Hospice di Abbiategrosso all'età di 84 anni. Lascia la moglie Adriana, il figlio Luca e due amatissimi nipoti, Giovanni e Gregorio. ■

San Vittore in festa

Walter Losa – Lega Spi S. Vittore Olona



Festa di tesseramento per la Lega di San Vittore, che accorpa anche i comuni di Rescaldina e Cerro Maggiore. Al ristorante Garden di Massina di Cislago si sono riunite più di 200 persone per celebrare il sindacato, grazie anche agli interventi dei nostri responsabili dello Spi: Rosario Sergi, segretario generale, i segretari Cristina Dellavedova e Italo Formigoni, e Pinuccia Boggiani, presidente dell'Auser. Tramite un messaggio ha portato i suoi saluti, anche il nostro segretario generale della Ggil Jorge Torre, assente per malattia. Con parole semplici ha indicato alcuni concetti che la nostra società a volte è costretta a subire: l'egoismo, l'individualità, una destra che cerca sempre un colpevole nell'altro, che può essere, a secondo del momento, lo straniero, il diverso, il disabile, il pensionato, il sindacato... A conclusione del suo messaggio ci invitava a ritrovare i nostri valori, quali forza propulsiva per il cambiamento e ad operare per portare accoglienza e solidarietà ai tanti pensionati che spesso cercano confronto nelle nostre sedi. Queste iniziative, in aggiunta agli eventi organizzati dall'area benessere dello Spi, come i Giochi di Liberetà e la festa dell'8 marzo, sono importanti in quanto oltre ad essere momenti di partecipazione, sono occasioni di quella socializzazione che la globalizzazione ci ha tolto. Anche l'Auser, con i suoi programmi di iniziative culturali e di volontariato, partecipa alla pressante ricerca di luoghi di incontro e di sinergie comuni, al fine di rendere la vita più serena e rendere la terza età più tranquilla. ■

Ennesimo rinvio per i rimborsi

Gianfranco Bedinelli – Federconsumatori Legnano

Continua la telenovela dei rimborsi per la fatturazione a 28 giorni. La decisione del Consiglio di Stato, che doveva pronunciarsi entro marzo, è slittata ancora. La questione dei rimborsi dovuti ai consumatori continua dunque a trascinarsi. Il caso che riguarda la restituzione dei giorni erosi in bolletta doveva risolversi entro il 31 dicembre, poi le società telefoniche hanno richiesto la sospensiva di quanto deciso dal Tar del Lazio, che a novembre aveva confermato l'obbligo di restituzione in bolletta dei giorni "erosi" agli utenti con la fatturazione a 28 giorni, mentre aveva annullato le sanzioni comminate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni verso Tim, Vodafone, Fastweb e WindTre per il mancato rispetto dell'obbligo di cadenza mensile delle fatturazioni. Agcom, a luglio, aveva previsto il meccanismo di rimborso: i giorni che ogni operatore deve riconoscere in fattura agli utenti riguarda il periodo compreso fra il 23 giugno 2017 e la data in cui è stata ripristinata la fatturazione su base mensile, i primi di aprile 2018. Gli operatori dovranno dunque posticipare la data di decorrenza della fattura per un numero di giorni pari a quelli illegittimamente erosi (eventualmente spalmati su più fatture). "La giustizia continua a non funzionare, assecondando la politica dilatoria delle compagnie telefoniche", ha commentato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Attendiamo di leggere le motivazioni del Consiglio di Stato e sulla base di quelle valuteremo le azioni da intraprendere a tutela dei consumatori italiani. ■

25 anni di...

Giochi LiberEtà

...in crociera!

dal 17 al 21 ottobre 2019

▶ Cabina interna: € 440 ▶ Cabina esterna: € 500

▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Maria Cristina Della Vedova

tel. 348.9351425 - mail maria Cristina.dellavedova@cgil.lombardia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

Per non dimenticare

Bruno Bianchi – Lega Spi Cgil Corbetta

Visitare i campi di concentramento nazisti di Auschwitz-Birkenau, significa travalicare il semplice studio e la conoscenza storica ed entrare nella cruda realtà visiva dei fatti. Il treno partito da Milano il 28 marzo scorso, con a bordo gran parte studenti delle scuole superiori della Lombardia, ma anche semplici cittadini, rappresentanti Anpi, dirigenti sindacali e pensionati, ha raggiunto la Polonia in circa 24 ore. Un viaggio lungo, considerando i ritmi di vita dei giorni nostri. Un viaggio corto rapportato a quello di 6 o 7 giorni a cui erano costretti i deportati, che viaggiavano in condizioni disumane: 70

famigerata scritta “il lavoro rende liberi”, il campo di sterminio di Auschwitz è stato ricavato da una ex caserma dell’esercito, e ha rappresentato il luogo della tragedia per troppe persone: uomini, donne, bambini, bambine, che senza ragione sono state eliminate. Vi sono conservate scarpe, valigie, ciotole, abiti, accessori e capelli di chi è stato ucciso. Foto che raccontano in modo evidente la privazione sistematica della dignità umana, l’annientamento morale, prima ancora che fisico.

Prosegue la visita e, a denti stretti, appena sillabata, cresce l’angoscia, che raggiunge il culmine quando si

dicata ai “non classificati”, non registrati, che contribuisce a far sì che ancora oggi non si sa il numero certo degli uccisi! Le rotaie del treno entravano fino al centro del campo, e lì avveniva la prima selezione tra chi poteva essere utile per i lavori nel campo e nelle fattorie vicine e chi veniva direttamente portato alle camere a gas, che hanno visto lo sterminio di circa seimila persone al giorno, che in alcuni giorni arrivavano a quindicimila. Tanto che i forni crematori, distrutti prima dell’arrivo dell’armata rossa, spesso non soddisfacevano la necessità crematoria, così che molti corpi venivano buttati in fosse comuni.

Nei campi di sterminio sono stati 600.000 i polacchi uccisi, 300.000 gli ungheresi. E poi italiani, francesi, russi, spagnoli. Dai Paesi Bassi, dalla ex Jugoslavia, Romania, Bulgaria. L’Austria e la stessa Germania hanno pagato a caro prezzo la follia nazista. Tra Auschwitz e Birkenau si calcola che sono morte più di un milione e mezzo di persone. In gran parte ebrei ma anche prigionieri politici, comunisti, sindacalisti, intellettuali, zingari, mutilati, invalidi, malati mentali, criminali comuni, senza contare le bambine e i bambini.

Si esce molto mestamente dal campo, increduli, convinti che il viaggio sia “necessario”. È quel viaggio che chi ha una coscienza civile deve fare per non permettere che quello che è accaduto accada di nuovo. Per non guardare dall’altra parte. ■



persone venivano ammassate in carri bestiame, costrette a stare in piedi per assenza di spazio, con un unico secchio per i bisogni fisiologici, senza acqua né cibo. I deboli, gli ammalati, con molte sofferenze morivano prima di arrivare a destinazione. Di fatto era l’inizio della decimazione. Circondato da una doppia rete di filo spinato elettrificato, con all’ingresso la

entra nella camera a gas e successivamente nel forno crematorio. Come si può giungere a tanto?

Il secondo campo, quello di Birkenau, di cui rimangono alcune baracche, sconvolge! Costruito appositamente per la “soluzione finale”, su un terreno paludoso, era di enormi dimensioni. Era diviso in settori, uomini e donne, e categorie di detenuti, compresa un’area de-

Il paradosso della memoria

Andrea Alemani



Il memoriale della Shoa di Milano

12 aprile 1945: Giovanni Alemani è indaffarato a procurarsi delle patate nel freddo della notte delle campagne di Dresda. 12 aprile 2019: Io, Andrea Alemani, suo nipote, mi trovo su un palco allestito in Sala Grassi a raccontare la storia di mio zio. Una storia arrivata a me, come un dono, grazie a un suo diario. Ritrovato qualche anno fa, racconta l’esperienza di circa due anni di prigionia in un campo di lavoro tedesco. Una volta letto mi viene in mente di trarne uno spettacolo. Così con l’aiuto fondamentale di Stefania lo mettiamo in scena. È il 12 aprile 2019.

Si dice che un bravo attore si immedesima in quello che fa tanto da provare le stesse sensazioni del suo personaggio, reale o di fantasia che sia. Perché in fondo questo fa il teatro, sia a chi lo guarda che a chi lo fa. Fa ritornare in vita vecchie esperienze, vecchie emozioni che magari pensavi di aver dimenticato e invece ritornano più vive e forti che mai.

Quello della memoria è un tragico paradosso. Come si può ricordare qualcosa che non si è mai vissuto? Come si può chiamare giornata della memoria qualcosa che la maggior parte di noi non può ricordare, proprio perché non l’ha mai vissuta? E quando anche l’ultimo partigiano se ne sarà andato come faremo a rendere viva la memoria di quanto accaduto durante la seconda guerra mondiale? E’ necessario avere vissuto qualcosa per poterlo ricordare? E’ sufficiente il poterne solo parlare, l’immedesimarsi nel dolore e nell’orrore del vissuto di qualcun altro?

Non lo so. Ci sono giorni che penso che sì, possa e debba bastare. Sono i giorni in cui vedo belle notizie al telegiornale o semplicemente vedo buone azioni compiute dalla gente normale. E ci sono giorni, più numerosi, in cui penso che la risposta sia no. Che non impareremo mai dagli errori del passato. Sono i giorni in cui sento delle anime che hanno perso la vita nella traversata del mediterraneo, quelli in cui vedo la crudezza delle persone inaspriarsi contro i più deboli, in un’infinita guerra tra poveri.

Ma di una cosa sono certo. Alla fine tutto dipende da noi. Dipende da noi quando mettiamo al mondo dei figli e li educiamo al rispetto degli altri e quando ci mettiamo dalla parte del più debole. Dipende da noi anche quando sbagliamo. Forse ancora di più quando sbagliamo perché lì si può trovare la forza di perdonare e perdonarsi e di essere da esempio per se stessi e per gli altri.

Lo diceva anche mio zio più di 70 anni fa, nella parte conclusiva del suo diario: “Questo ha imparato un giovane di 19 anni e molto vale per la vita pratica poter tradurre tutte queste esperienze. Questo è quanto io desidero fare. A null’altro aspirano queste mie righe, queste nude realtà vissute. Si può imparare da tutto”. E come diceva qualcuno: “Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori”. ■

100 anni per Angela

Una delegazione dello Spi Cgil lega di Magenta insieme alla segreteria comprensoriale dello Spi Ticino Olona lo scorso 8 maggio si è recata a casa della signora **Angela Galbiati** a Casterno in occasione dei suoi 100 anni, con una targa ricordo e un bel mazzo di fiori. La signora Angela, che da oltre venti anni ha la nostra tessera sindacale, ci ha raccontato alcuni episodi vissuti quando lavorava alla Saffa di Magenta, come i giorni degli scioperi



del ’44, quando alcune sue amiche sono state prese e portate al carcere S. Vittore

di Milano. Una purtroppo è stata internata in Germania e non è più tornata. ■